



# Competenze

## Linee Guida

## INDICE

1.	Introduzione	3
2.	Principi generali	5
3	Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze	7
4	Servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze	9
5	Cenni sulla certificazione delle competenze nell'Istruzione	11
6	Servizio di identificazione delle competenze nelle scuole	13
6.1	Articolazione del servizio di identificazione	15
	Allegato 1 ""Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite""	18
	Allegato 2 ""Rilevazione delle attività in Alternanza Scuola Lavoro""	19

## 1. INTRODUZIONE

La guida, dopo una sintetica panoramica tecnica sul tema della certificazione delle competenze - principi, sistema nazionale, modalità di erogazione del servizio di validazione e certificazione, certificazione nell'istruzione – propone per le istituzioni scolastiche l'attivazione di un servizio, ai sensi del D.Lgs. 13/2013<sup>1</sup>, per la messa in trasparenza e l'identificazione delle competenze acquisite dagli studenti nelle esperienze di alternanza scuola lavoro.

La valorizzazione degli apprendimenti, di cui è parte integrante il processo di certificazione, rappresenta oggi uno dei principali strumenti delle politiche attive del lavoro, direttamente connesso alla crescita culturale e professionale delle persone, allo sviluppo dell'occupabilità, dell'integrazione e della partecipazione attiva.

Il decreto 13/2013 promuove "l'apprendimento permanente quale diritto della persona e assicura a tutti pari opportunità di riconoscimento e valorizzazione delle competenze comunque acquisite in accordo con le attitudini e le scelte individuali e in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale".<sup>2</sup>

Dare concretezza a questo diritto significa dare un servizio che aiuti la persona a essere più consapevole di quello che possiede e a valorizzarlo anche con il riconoscimento formale delle competenze possedute.

Il fine è quello di rendere trasparente l'identità personale e professionale, leggere come apprendimento il vissuto e dargli valore perchè possa essere utilizzato per la mobilità e lo sviluppo personale e professionale nei sistemi lavoro, formazione e istruzione.

Questo ha delle conseguenze dirette sia sui servizi per il lavoro che dovranno sempre più organizzarsi sulla centralità della persona sia sul mondo della scuola che dovrà assumere come riferimento non più il processo di insegnamento ma i risultati dell'apprendimento definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Dove per competenze si intende la "comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze, e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale".<sup>3</sup>

La messa in trasparenza degli apprendimenti nell'ambito di un sistema nazionale di certificazione delle competenze, con un repertorio nazionale dei titoli di istruzione e di

---

<sup>1</sup> D.Lgs 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno

<sup>2</sup> Art. 1 D.Lgs 13/2013

<sup>3</sup> Art. 2 comma 1 punto e) D.Lgs. 13/2013.

formazione e delle qualificazioni professionali favorisce l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e accresce la spendibilità delle certificazioni in ambito nazionale e, con la referenziazione EQF, in ambito europeo.

## 2. PRINCIPI GENERALI

Nell'introdurre il tema della certificazione delle competenze riteniamo utile indicare molto sinteticamente alcuni principi base ai sensi della attuale normativa.

“Sono oggetto di individuazione, validazione e certificazione le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali”<sup>4</sup>, indipendentemente dal contesto nel quale la competenza è stata appresa.

Si intende per:

«apprendimento formale»: apprendimento che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari;

«apprendimento non formale»: apprendimento caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi indicati alla lettera b), in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese;

«apprendimento informale»: apprendimento che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana e nelle interazioni che in essa hanno luogo, nell'ambito del contesto di lavoro, familiare e del tempo libero.”<sup>5</sup>

Per “qualificazione si intende il “titolo di istruzione e di formazione, ivi compreso quello di istruzione e formazione professionale, rilasciato da un ente pubblico titolato”<sup>6</sup>.

Per validazione e certificazione si intende il processo che dà certezza del possesso di competenze riferite a standard identificati.

Si realizza secondo regole, metodologie e dispositivi trasparenti, nel rispetto dei principi di terzietà e indipendenza.

E' possibile validare e certificare le competenze se si dispone di uno standard di riferimento, rispetto al quale misurare e valutare il loro livello di possesso.

Si validano e certificano le competenze che si riferiscono a standard professionali relativi a qualificazioni di repertori ricompresi nel repertorio nazionale.

Sono tre le tipologie di standard cui fare riferimento:

---

4 Art. 3, comma 1 D.Lgs. 13/2013.

5 Art. 2 comma 1 punti b), c), d), D.Lgs. 13/2013.

6 Art. 2, punto m) D.Lgs. 13/2013

Standard di certificazione: attiene al processo di identificazione, accertamento/valutazione, attestazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali

Standard professionale: delinea rappresentazioni coerenti delle professionalità, funzionali al presidio, organizzazione e gestione di processi di lavoro dedicati alla produzione/erogazione di specifici prodotti/servizi. E' riferimento per la certificazione delle competenze e uno degli obiettivi attesi dello standard formativo

Standard formativo: riguarda le caratteristiche dei possibili percorsi formali attraverso cui si acquisiscono gli standard professionali

### 3. SISTEMA NAZIONALE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il D.lgs n. 13 del 16 gennaio 2013 istituisce il Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze e disciplina una materia trasversale e centrale per la concreta integrazione dei servizi di Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro per il cittadino.

L'obiettivo è quello di promuovere la mobilità geografica e professionale e di favorire l'incontro domanda e offerta nel mercato del lavoro consentendo al maggior numero di persone - in particolare i giovani in cerca di prima occupazione, i NEET, i lavoratori espulsi dal lavoro - di fare emergere le competenze acquisite in contesti non formali e informali, soprattutto sul lavoro, nella vita quotidiana e nel tempo libero.

Il riconoscimento e la certificazione delle competenze maturate dalle persone rappresenta un elemento strategico di innovazione e di valorizzazione del loro patrimonio culturale e professionale ed è alla base della crescita sociale ed economica di ogni paese.

Il decreto in particolare:

- sancisce il diritto all'apprendimento permanente
- definisce le norme generali e i LEP per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali
- definisce gli standard minimi del sistema nazionale di certificazione delle competenze

Il Decreto del 30 giugno 2015 costituisce l'avvio del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze per la parte di competenza dell'ente titolare Regioni e Province autonome e in particolare:

- stabilisce un quadro operativo in termini di descrittori, di standard e procedure di aggiornamento per il riconoscimento delle qualificazioni regionali tra regioni e sull'intero territorio nazionale
- introduce un meccanismo operativo di collegamento in rete che permette alle qualifiche professionali rilasciate a livello regionale (attualmente circa 3.000) di essere riconosciute a livello nazionale sulla base di un quadro comune di regole
- definisce le modalità operative dei servizi di validazione e certificazione di competenze maturate in contesti di apprendimento non formali e informali.
- pone le basi dell'intero sistema nazionale di validazione e certificazione delle competenze secondo un approccio graduale

"Il repertorio nazionale costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze, attraverso la progressiva standardizzazione degli elementi essenziali, anche descrittivi, dei titoli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali attraverso la loro correlabilità anche tramite un sistema condiviso di riconoscimento di crediti formativi in chiave europea"<sup>7</sup>

---

<sup>7</sup> Art. 8, comma 2 D.Lgs. 13/2013

E' costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e di formazione, compresi quelli leFP, e delle qualificazioni professionali.

Descrive le qualifiche attraverso unità di descrizione: settore economico, processo lavorativo, attività di lavoro.

Le qualificazioni rilasciate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano afferenti al Repertorio nazionale hanno valore sull'intero territorio nazionale, possono costituire titolo di ammissione ai pubblici concorsi e possono concorrere ai requisiti professionali per l'accesso alle attività di lavoro riservate, nel rispetto delle normative nazionali e comunitarie vigenti.



#### 4. SERVIZIO DI INDIVIDUAZIONE E VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il D.M. 30 giugno 2015 definisce la cornice di riferimenti comuni per l'operatività dei servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze di titolarità regionale.

Sono oggetto di validazione e certificazione le competenze acquisite dalla persona in contesti formali, non formali e informali, il cui possesso risulti comprovabile attraverso riscontri e prove definite dalle disposizioni legislative.

Viene in tal modo valorizzato l'"apprendimento permanente", vale a dire le attività intraprese dalla persona nelle varie fasi della vita, per migliorare le proprie conoscenze, capacità e competenze, in una prospettiva di continua crescita della persona e di una loro "spendibilità" nel mercato del lavoro.

Gli enti di formazione rientrano tra i soggetti titolati<sup>8</sup>, autorizzati o accreditati dall'ente pubblico titolare<sup>9</sup>, ad erogare il servizio di certificazione delle competenze.

Sinteticamente per l'erogazione di un servizio individuazione e validazione e certificazione delle competenze sono previste le seguenti fasi e i seguenti requisiti tecnici minimi:

- Accesso al servizio, accoglienza

La fase è finalizzata alla informazione e all'accoglienza del candidato, alla verifica dei requisiti di accesso e dell'effettivo fabbisogno del servizio. Si conclude con l'accettazione della domanda di accesso al servizio oppure con l'eventuale orientamento ad un altro servizio. Viene curata da chi opera presso le strutture accreditate o autorizzate al servizio con modalità in presenza o a distanza.

- Identificazione

La fase è a cura del personale addetto alla *Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze*.

Prevede:

- la ricostruzione delle esperienze;
- la pre-codifica delle competenze con riferimento alle qualificazioni di interesse per la validazione;
- la composizione di un «Documento di trasparenza» e delle evidenze a supporto e comprova dell'acquisizione delle competenze;

Durante la fase viene fornito ogni elemento informativo utile alle fasi successive e nel caso non si rilevino le condizioni minime di successo viene consigliata l'interruzione del servizio.

- Valutazione

---

8 Art. 2 punto g) D.Lgs 13/2013

9 Art. 2 punto f) D.Lgs 13/2013

La fase è indipendente dalla precedente fase di identificazione e rispetta i principi di oggettività, collegialità, indipendenza e terzietà.

Può compiersi come fase propria del servizio oppure può innestarsi alla procedura di certificazione:

- a) processo di validazione, a cura del personale addetto alla *Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative*<sup>10</sup> con l'esame tecnico del "Documento di trasparenza". In accordo con la disciplina regionale si può prevedere una valutazione diretta attraverso standard valutativi predefiniti con la presenza di personale addetto alla *Funzione di realizzazione delle attività valutative per gli aspetti di contenuto curricolare e professionale*.<sup>11</sup>
  - b) Innesto alla procedura di certificazione con:
    - valutazione diretta e sommativa realizzata con colloqui tecnici o prove prestazionali strutturate
    - presenza di una commissione o di un organismo collegiale che assicuri il rispetto dei principi di terzietà, indipendenza e oggettività del processo.
- Attestazione
- Per la validazione la struttura accreditata o autorizzata al servizio rilascia il «Documento di validazione» con valore di parte seconda<sup>12</sup>.
  - Per la certificazione la regione o provincia autonome di Trento o Bolzano rilascia un «Certificato» con valore di parte terza<sup>13</sup> attraverso la struttura accreditata o autorizzata al servizio.

---

10 Allegato 8 D.M. 30.06.2015.

11 Ibidem

12 "attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolato che eroga servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in rapporto agli elementi di regolamentazione e garanzia del processo in capo all'ente titolare ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13" Art. 2, punto d) D.M. 30.06.2015.

13 "attestazione rilasciata su responsabilità dell'ente titolare con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze ai sensi del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n.13" Art. 2, punto e) D.M. 30.06.2015.

## 5. CENNI SULLA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELL'ISTRUZIONE

Per le istituzioni scolastiche sono previste quattro tipologie di certificazione<sup>14</sup>:

- al termine della quinta classe di scuola primaria<sup>15</sup>
- al termine della terza classe di scuola secondaria di primo grado<sup>16</sup>
- al termine della seconda classe di scuola secondaria di secondo grado<sup>17</sup>
- al termine della quinta classe di scuola secondaria di secondo grado

Le quattro tipologie di certificazione si caratterizzano al momento per diversità di impianto culturale e di formato amministrativo.

Occorre una loro armonizzazione per una chiara leggibilità da parte dei fruitori del servizio scolastico in un'ottica di comparabilità europea e nel rispetto delle finalità per i diversi livelli di età.

Con questo obiettivo la Circolare 3/2015 ha introdotto due modelli nazionali sperimentali nel primo ciclo: a) Scheda per la certificazione delle competenze al termine della scuola primaria; b) Scheda per la certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione e il MIUR ha predisposto delle apposite linee guida<sup>18</sup> dove vengono fornite le indicazioni per il loro utilizzo.

La certificazione prevista dai due modelli "si riferisce a conoscenze, abilità e competenze in sintonia con i dispositivi previsti a livello di unione europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano."<sup>19</sup>

Nella circolare sono indicate le tappe previste dal MIUR per l'adozione generalizzata ed obbligatoria dei nuovi modelli di certificazione:

- a. s. 2014-2015: Adozione sperimentale dei nuovi dispositivi all'interno delle scuole che si dichiarano disponibili, con particolare riferimento a quelle impegnate nelle misure di accompagnamento delle Indicazioni/2012;
- a. s. 2015-2016: Adozione generalizzata in tutte le scuole del prototipo di modello, così come validato ed eventualmente integrato dopo la sperimentazione;
- a. s. 2016-2017: Adozione obbligatoria del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'articolo 8 del DPR n. 122/2009.

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale...) ma accompagna e integra tali strumenti.

---

14 DPR 122/2009

15 Circolare 3/2015

16 Ibidem

17 DM 9/2010

18 "Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione".

19 Circolare 3/2015

Per quanto riguarda l'assolvimento dell'obbligo di istruzione a sedici anni, Il MIUR con decreto n.9/2010 ha adottato il modello di certificazione relativo alle sedici competenze di base previste e riferite alle competenze chiave di cittadinanza.<sup>20</sup>

Non è stato ancora definito un modello nazionale di certificazione al termine della quinta classe di scuola secondaria di secondo grado.

In via sperimentale è stato invece adottato da alcune scuole il modello di certificazione B nell'ambito del progetto "Un modello di Apprendimento in Alternanza scuola lavoro" (Accordo del 28 ottobre 2004) mentre in generale gli strumenti certificativi sono elaborati autonomamente nelle diverse realtà territoriali

---

<sup>20</sup> Sono otto le competenze chiave europee di cittadinanza: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nella lingua straniera, competenze matematiche, competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

## 6. SERVIZIO DI IDENTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NELLE SCUOLE

Capacità di orientarsi nel mercato del lavoro e incremento delle opportunità di inserimento lavorativo, sono questi gli obiettivi principali dell'alternanza scuola lavoro prevista dalla legge 107/2015 per gli istituti tecnici, professionali e i licei.<sup>21</sup>

In piena linea con tali obiettivi, il servizio qui proposto identifica e mette in trasparenza le competenze acquisite in ASL facendo riferimento agli standard professionali del Repertorio Nazionale delle qualifiche ai sensi del D.Lgs. 13/2015.

Tali standard faranno parte degli "obiettivi formativi" definiti nei progetti di alternanza e condivisi con le aziende ospitanti coinvolte.

Questo aspetto rappresenta il vero valore aggiunto del servizio che, in raccordo con le realtà imprenditoriali – imprese, enti pubblici, fondazioni, istituti di ricerca, terzo settore, servizi assistenziali, studi professionali – integra e completa in chiave "lavorativa" le modalità di valutazione e certificazione fino ad ora adottate dalle istituzioni scolastiche.

Tali modalità, riferite alle competenze base/chiave e al profilo per il rilascio del titolo previsto non sono oggi più sufficienti a fronte del bisogno di una più esplicita ed analitica attestazione di abilità, conoscenze e competenze effettivamente acquisite e riconoscibili a livello nazionale ed europeo.

L'attuale Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze prevede infatti anche per le istituzioni scolastiche l'assunzione di nuovi principi di riferimento quali la centralità del soggetto di apprendimento, la competenza come chiave di lettura comune tra mondo del lavoro e mondo della formazione, il concetto di credito formativo e di unità di competenza per la progettazione curricolare e la mobilità geografica e professionale.

Il servizio identifica le competenze e le correla ai processi lavorativi e alle attività di lavoro per i diversi settori economico-professionali, primo passo verso una loro riconoscibilità formale (validazione e certificazione) anche in termini di crediti formativi.

Costituisce uno strumento concreto spendibile nel mercato del lavoro per facilitare l'incontro domanda e offerta di lavoro e offre diverse opportunità per gli studenti, le aziende, le istituzioni scolastiche.

Gli studenti riconoscono e valorizzano il loro potenziale ai fini della loro occupabilità e del riconoscimento di crediti utili alla mobilità e al passaggio tra i sistemi, compreso la transizione nei percorsi di apprendistato.

---

<sup>21</sup> Art. 33 Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

La condivisione e la partecipazione attiva degli studenti nella messa in trasparenza degli apprendimenti consente loro di rafforzare la propria capacità di autovalutazione, di misurare i propri punti di forza e di debolezza e di orientarsi in modo più consapevole e attivo rispetto alle aree economiche e professionali che caratterizzano il mondo del lavoro.

Le realtà aziendali e professionali hanno la possibilità di un maggiore coinvolgimento nella definizione del progetto di ASL e un maggiore interesse nella partecipazione alla valutazione degli apprendimenti.

Le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di cogliere tempestivamente i cambiamenti indotti dai processi di innovazione tecnologici, organizzativi e commerciali e allo stesso tempo possono evidenziare la qualità della propria offerta formativa, rendendo trasparenti e misurabili i risultati conseguiti in ASL nell'ambito dell'attuale sistema nazionale di certificazione.

## 6.1 ARTICOLAZIONE DEL SERVIZIO DI IDENTIFICAZIONE

Il servizio, di carattere sperimentale e immediatamente fruibile dagli studenti, attiva la prima fase di "Identificazione" prevista nel processo di individuazione, validazione e certificazione delle competenze, ai sensi del D.Lgs 13/2013 e dell'attuale quadro operativo.<sup>22</sup>

Le successive fasi - validazione e certificazione - potranno essere attivate in un successivo momento con eventuali risorse appositamente dedicate e rese disponibili per le istituzioni scolastiche.

La fase di "Identificazione"<sup>23</sup> prevede, attraverso uno o più colloqui individuali:

- l'individuazione e la messa in trasparenza delle competenze riconducibili a una o più qualificazioni del Repertorio Nazionale;
- la ricostruzione della/e esperienza/e realizzate in ASL con la raccolta delle evidenze che comprovano l'acquisizione delle competenze
- l'elaborazione di un "Documento di trasparenza" (Allegato 1) con la raccolta delle evidenze che comprovano l'acquisizione delle competenze acquisite in ASL.

La messa in trasparenza delle competenze può comprendere anche ulteriori apprendimenti acquisiti in contesti non formali e informali sempre riferibili agli standard professionali della/e qualifica di riferimento.

Vengono inoltre fornite informazioni utili sull'intero processo di validazione e certificazione delle competenze.

Il servizio di identificazione delle competenze viene attivato per gli studenti che lo richiedono ed erogato dagli enti di formazione accreditati con risorse professionali addette alla *Funzione di accompagnamento e supporto alla individuazione e messa in trasparenza delle competenze* provviste dei requisiti previsti.<sup>24</sup>

Gli addetti a tale funzione presidiano "l'applicazione delle opportune metodologie finalizzate a:

- ricostruire le esperienze;
- pre-codificare le competenze con riferimento alle qualificazioni di interesse per la validazione;
- supportare la composizione del "Documento di trasparenza di cui all'articolo 6 comma 1 del decreto;

---

22 D.M. 30.06.2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13."

23 Allegato 5 D.M. 30.06.2015

24 Allegato 8 D.M. 30.06.2015

- consigliare l'interruzione del servizio nel caso non se ne rilevino le condizioni minime di successo;
- fornire ogni elemento informativo utile alle fasi successive, ivi incluse eventuali indicazioni per le prassi valutative".<sup>25</sup>

La normativa prevede, per lo svolgimento di queste attività, un livello di professionalità corrispondente almeno ad un quarto livello EQF.

Proprio per la delicatezza del compito nell'entrare nel merito delle competenze delle persone, vengono per questo coinvolte risorse professionali senior facenti parte della Società Italiana Formatori (SIF) - Associazione professionale nazionale legge 4/2013 iscritta nell'elenco del Ministero dello Sviluppo Economico<sup>26</sup>- con una formazione specifica in tema di valutazione e certificazione.

L'iscrizione dei professionisti al Repertorio di SIF attesta il possesso di specifici standard qualitativi e di qualificazione professionale a tutela di chi si avvale del loro servizio.

Per l'elaborazione del "Documento di trasparenza" ("Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite") viene utilizzato un format condiviso tra gli enti erogatori del servizio contenente le seguenti informazioni minime:

- "a) dati anagrafici della persona;
- b) le competenze individuate quali potenziali oggetti di validazione
- c) le esperienze lavorative e di apprendimento formale, non formale e informale, riferibili alle competenze individuate quali potenziali oggetti di validazione"<sup>27</sup>

Il Documento di trasparenza:

- ha un valore di parte prima in quanto la validità delle informazioni contenute viene attestata dalla autodichiarazione della persona
- va ad integrare la certificazione delle competenze di base previste al termine dell'obbligo di istruzione e le certificazioni rilasciate dalle scuole al termine dei percorsi riferite all'ordinamento e all'indirizzo di studi per l'acquisizione del titolo di studi finale.

La ricostruzione dell'esperienza e la ricognizione delle evidenze viene effettuata nel rispetto dei criteri di valore (distinzione tra documenti di prima, seconda e terza parte) e di pertinenza (coerenza delle competenze rispetto ai contenuti delle qualificazioni di interesse- standard professionali).

A tal fine si propone l'utilizzo di un format condiviso e comune per l'identificazione delle competenze. (Allegato 2 "Rilevazione delle attività e delle evidenze in Alternanza Scuola Lavoro").

---

<sup>25</sup> Allegato 8 D.M. 30.06.2015

<sup>26</sup> [www.societaitalianaformatori.it](http://www.societaitalianaformatori.it)

<sup>27</sup> Art. 6 D.M. 30.06.2015



Il Format andrà compilato da parte del tutor scolastico e del tutor aziendale con la partecipazione attiva dello studente e servirà per:

- a) identificare le attività svolte in riferimento agli standard professionali previsti nel progetto di ASL nell'ambito del repertorio nazionale
- b) raccogliere le evidenze a testimonianza delle attività svolte (es: fotografie, prodotti, prove pratiche, filmati...)
- c) redarre il Documento di trasparenza.

Al Format verranno allegate anche le evidenze raccolte.

L'esito della messa in trasparenza delle competenze sarà inserito nel CV dello studente che, come indicato nell'art. 28 della legge 107/15 "...raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico. Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, verranno definiti "i criteri e le modalità per la mappatura del curriculum dello studente ai fini di una trasparente lettura della progettazione e della valutazione per competenze".

Sarà inserito altresì nel "fascicolo elettronico" del lavoratore<sup>28</sup>, versione completa e fruibile del Libretto Formativo previsto dal D.Lgs. 276/2003 e mai entrato pienamente in funzione.

---

<sup>28</sup> Art. 14, comma 1, D.Lgs. 150/2015

## ALLEGATO 1

### DOCUMENTO DI SUPPORTO ALLA MESSA IN TRASPARENZA DELLE COMPETENZE ACQUISITE<sup>29</sup>

#### SEZIONE 1- INFORMAZIONI IDENTIFICATIVE

Nome e Cognome candidato	
Luogo di nascita	
Residenza	
Codice Fiscale	
Istituzione scolastica	

#### Standard professionali di riferimento

Area professionale di attività (ADA)	
Qualifica di riferimento	
Unità di Competenza/ambiti tipologici di esercizio	

#### SEZIONE 2- COMPETENZE INDIVIDUATE QUALI POTENZIALI OGGETTI DI VALIDAZIONE

Unità di Competenza/ambiti tipologici di esercizio	
Competenza 1 capacità conoscenze	
Competenza 2 capacità conoscenze	
Competenza... capacità conoscenze	

#### SEZIONE 3- ESPERIENZE LAVORATIVE E DI APPRENDIMENTO FORMALE, NON FORMALE E INFORMALE RIFERIBILI ALLE COMPETENZE INDIVIDUATE QUALI POTENZIALI OGGETTI DI VALIDAZIONE

Esperienze lavorative (competenza...)	
Apprendimento formale (competenza...)	
Apprendimento non formale (competenza...)	
Apprendimento informale (competenza...)	

Luogo e data

\_\_\_\_\_

Firma del candidato

\_\_\_\_\_

<sup>29</sup> Art. 6 D.M. 30.06.2015

## ALLEGATO 2

RILEVAZIONE DELLE ATTIVITA' IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	
Azienda: _____ Nome e cognome studente: _____ Tutor aziendale: _____ Tutor didattico: _____ Qualifica Professionale: _____ Standard professionali (capacità e conoscenze previste nel progetto di ASL): _____	Periodo di rilevazione dal .....al ....

### Indicazioni per la compilazione:

Intervista periodica a carico del tutor didattico da somministrare al tutor aziendale finalizzata a tenere traccia delle attività svolte in coerenza con quanto definito nel progetto di ASL. Al fine di costituire EVIDENZA per il servizio di IDENTIFICAZIONE delle competenze acquisite le attività svolte devono essere correlabili alle capacità e conoscenze previste nel progetto formativo.

DESCRIZIONE ATTIVITA' (Riportare le attività indicate nel progetto ASL)	UC/ ambiti tipologici di esercizio	Svolta SI/NO

Rispetto alle principali attività svolte nel periodo specificare, gli aspetti seguenti:  
 (Indicazioni per la compilazione: in base alle attività sopra indicate individuare insieme al tutor aziendale le attività prevalenti e per queste dettagliare le informazioni richieste)

<b>ATTIVITA' SVOLTA</b> riferita alla UC/ ambito tipologico di esercizio)	Es: classificazione degli alimenti: carne, prodotti ittici, uova, latte e derivati, cereali, ortaggi, frutta, legumi. Rif : UC 1
Strumenti utilizzati	
Evidenze a testimonianza (fotografie, prova pratica, film.....)	
Competenze acquisite	
Osservazioni:	
<b>ATTIVITA' SVOLTA</b> riferita alla UC/ ambito tipologico di esercizio)	Es: Conservazione e trattamento degli alimenti Rif:UC 1
Strumenti utilizzati	
Evidenze a testimonianza (fotografie, prova pratica, film.....)	
Competenze acquisite	
Osservazioni:	

(Da replicare per le principali attività svolte).

NB: le evidenze raccolte vanno allegate e classificate in ordine di descrizione.

Luogo e Data.....

Firma tutor aziendale.....

Firma tutor didattico .....

Firma studente.....